

# Arte e spazio pubblico

---

Tavoli di confronto

**3- 4 novembre 2025**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma  
Viale Castro Pretorio, 105  
Roma



*Arte e spazio pubblico* è un progetto di ricerca ideato e realizzato su iniziativa congiunta della Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della Cultura e della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. La seconda edizione del progetto (2024-2026) è articolata in due macro-fasi: la prima (2024-2025) di progettazione e conoscenza, in fase di conclusione; la seconda (2025-2026) di sperimentazione per la raccolta dati, finalizzata alla costruzione di uno strumento per la catalogazione delle opere d'arte contemporanea nello spazio pubblico.

Hanno preso parte alla prima fase (2024-2025):

**per la Direzione Generale Creatività Contemporanea**

Fabio De Chirico, *Direttore Servizio II – Arte Contemporanea e fotografia, Direzione Generale Creatività Contemporanea (fino a luglio 2025), ora Direttore Istituto Centrale per la Grafica*

Paolo Castelli, *Funzionario Storico dell'arte*

Stefania De Notarpietro, *Funzionario Architetto*

Patrizia Peron, *Funzionario Storico dell'arte*

Daniela Vasta, *Funzionario Storico dell'arte*

**per la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali**

Alessandra Ferrighi, *Responsabile area Ricerca*

Ingrid Ranalli, *Esperta politiche culturali*

Agnieszka Śmigiel, *Esperta politiche culturali*

**Comitato scientifico**

Carlo Birrozzi, *Direttore Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)*

Fabio De Chirico, *Direttore Servizio II – Arte Contemporanea e fotografia, Direzione Generale Creatività Contemporanea (fino a luglio 2025), ora Direttore Istituto Centrale per la Grafica*

Alessandra Donati, *Professoressa di Diritto Comparato Università Milano Bicocca, Avvocato of Counsel Studio legale ADVANT-Nctm*

Alessandra Ferrighi, *Responsabile area Ricerca – Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali*

Carla Subrizi, *Professoressa di Storia dell'arte contemporanea presso la "Sapienza" Università di Roma*

**Esperti incaricati**

Antonio Bellastella, *Studio legale Avv. Antonio Bellastella*

Serena Giordano, *Accademia di Belle Arti di Palermo*

Marta Gómez Ubierna, *Opificio delle Pietre Dure di Firenze (OPD)*

Maria Letizia Mancinelli, *Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)*

Paola Mezzadri, *Istituto Centrale per il Restauro (ICR)*

Roberto Pinto, *Alma Mater Studiorum, Università di Bologna*

Annalisa Sacchi, *Università Iuav di Venezia*

## Sommario

|                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Agenda                                                                                       | 5  |
| Premessa                                                                                     | 6  |
| Introduzione ai tavoli                                                                       | 7  |
| <br>Tavolo 1                                                                                 |    |
| Definizione e classificazione dell'opera<br>d'arte contemporanea nello spazio pubblico       | 8  |
| <br>Tavolo 2                                                                                 |    |
| Il rapporto dell'opera con il contesto                                                       | 12 |
| <br>Tavolo 3                                                                                 |    |
| Strumenti per la definizione dei criteri<br>di individuazione delle opere a fini ricognitivi | 16 |
| <br>Brevi biografie dei partecipanti                                                         | 20 |





# Agenda

## Lunedì 3 novembre, 11:00-18:00

---

### 11:00-11:30

Registrazione partecipanti (aula 435)

---

### 11:30-11:50

Saluti (plenaria in aula 435)

---

### 11:50-12:30

Presentazione della ricerca  
(plenaria in aula 435)

---

### 12:30-13:00

Introduzione ai tavoli  
(plenaria in aula 435)

---

### 13:00-14:00

Pausa

---

### 14:00-18:00

Tavoli (aule 401, 435 e 436)

## Martedì 4 novembre, 09:00-17:00

---

### 09:00-13:00

Tavoli (aule 401, 435 e 436)

---

### 13:00-14:00

Pausa

---

### 14:00-16:00

Sintesi dei tavoli  
(plenaria in aula 435)

---

### 16:00-17:00

Conclusioni  
(plenaria in aula 435)

# Premessa

*Arte e spazio pubblico* è un progetto di ricerca a cura della Direzione generale Creatività contemporanea del Ministero della Cultura e della Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. Nasce dall'esigenza di fare il punto sulla produzione creativa negli spazi pubblici, anche al fine di individuare strumenti utili per attivare azioni di rilevamento e mappatura, considerate come la prima e fondamentale azione verso la conoscenza.

La prima edizione (2021-2023) si è sviluppata intorno alle cinque giornate di studio organizzate nel 2022, che hanno coinvolto numerosi studiosi, ricercatori e operatori, riuniti nel comune obiettivo di discutere temi centrali quali spazio, temporalità, partecipazione e committenza. Gli esiti di questo percorso sono confluiti nella pubblicazione del volume *Arte e spazio pubblico* (Silvana Editoriale, 2023), che raccoglie gli atti delle giornate e rappresenta una prima sintesi del dibattito sviluppatosi intorno ai principali nodi teorici e alle pratiche emerse.

I risultati hanno reso evidente la necessità di avviare una riflessione sulla conoscenza delle opere presenti nello spazio pubblico attraverso ricognizioni supportate da un idoneo strumento di rilevamento. Tale presupposto ha dato avvio alla seconda edizione del progetto (2024-2026), articolata in due fasi: una fase conoscitiva e di definizione metodologica (2024-2025) e una fase di elaborazione dello strumento di ricognizione, utile alla catalogazione e valorizzazione (2025-2026). Nella prima fase sono stati coinvolti esperti di discipline storico-artistiche, giuridiche e conservative, con l'obiettivo di delineare approcci condivisi per definire, classificare e catalogare le opere nello spazio pubblico, analizzandone i rapporti con i contesti fisici e socio-culturali e la capacità di generare relazioni con i pubblici. La ricerca si è fondata su un approccio interdisciplinare e partecipativo, volto a costruire una tassonomia per l'arte contemporanea nello spazio pubblico, capace di superare rigidità definitorie, al fine di restituire la natura processuale e intermediale delle pratiche artistiche, e volta a individuare criteri per il rilevamento delle opere.

In questa prospettiva, lo "spazio pubblico" è inteso come luogo aperto, urbano o naturale, liberamente fruibile dalla collettività, indipendentemente dalla proprietà o dalle modalità di gestione. Per "arte nello spazio pubblico" si intendono tutte le pratiche artistiche — pittoriche, scultoree, performative, musive, fotografiche, multimediali, installative e di design — realizzate per o all'interno di tali spazi.

È stato inoltre stabilito di considerare contemporanei gli interventi realizzati dal 1945 a oggi. Nella seconda metà del Novecento, infatti, i concetti di arte e spazio pubblico sono stati oggetto di profonde trasformazioni, con un sostanziale cambio di paradigma, che ha visto una crescente diffusione di opere progettate in stretta relazione con contesti specifici, non solo spaziali o architettonici, ma anche storici, sociali e politici.

# Introduzione ai tavoli

I tavoli qui proposti costituiscono parte integrante del percorso di studio e ricerca volto a definire parametri adeguati per la classificazione, le mappature e le schedature dell'opera d'arte nello spazio pubblico. Tali parametri hanno l'obiettivo di attivare un confronto e un approfondimento in merito ad alcuni degli esiti fin ora raggiunti, riconoscendo in queste azioni un passaggio fondamentale per la conoscenza dell'arte nello spazio pubblico. In questa prospettiva, si è ritenuto essenziale predisporre uno strumento catalografico in grado di orientare e costituire un riferimento condiviso per le diverse campagne di rilevamento che amministrazioni, enti e associazioni vorranno intraprendere, favorendo l'interoperabilità dei dati e la possibilità di letture e interpretazioni su larga scala. È questa la ragione che ha motivato la Direzione generale Creatività contemporanea e la Scuola nazionale del patrimonio ad avviare la seconda edizione del progetto.

Il punto di partenza del lavoro è stato l'analisi della scheda OAC (Oggetto d'Arte Contemporanea) elaborata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) nel 2004, che ha mostrato la necessità di un aggiornamento critico, in particolare della voce "Definizione dell'Oggetto", evidenziando come terminologie e classificazioni elaborati oltre 20 anni fa non siano più attuali. Individuare termini per definire le opere nello spazio pubblico che rispondano ai variegati e complessi codici dell'arte degli ultimi decenni, è questione centrale, per questo scelta come tema di riflessione proposto nel Tavolo 1. L'attuale modello di scheda (OAC) inoltre non contempla l'analisi della relazione tra l'opera e il contesto in cui essa si colloca, che ne è parte integrante e fondativa, aspetto fondamentale per descrivere l'arte nello spazio pubblico, come pure, i processi di genesi e di vita degli interventi. All'approfondimento di tali aspetti è dedicato il Tavolo 2. Infine, si è valutato importante proporre un confronto sui criteri di individuazione delle opere a fini conoscitivi per orientare selezioni di opere e dati attraverso parametri e indicatori condivisibili, tema oggetto del Tavolo 3.

I tre tavoli, oltre a proporre un confronto sugli esiti del lavoro svolto nella prima fase della seconda edizione di *Arte e Spazio Pubblico*, rivolgono agli ospiti delle diverse sessioni alcune puntuali domande. Lo scopo infatti è arricchire, ed eventualmente verificare, alcuni aspetti concettuali e tecnici emersi nel corso del lavoro.

L'obiettivo finale è contribuire, attraverso un percorso condiviso e interdisciplinare, alla formulazione di una scheda di catalogo per l'opera d'arte nello spazio pubblico, che possa costituire uno strumento di riferimento.

## **Tavolo 1**

# **Definizione e classificazione dell'opera d'arte contemporanea nello spazio pubblico**



Qualsiasi forma di catalogazione, classificazione, mappatura, concepita come atto di conoscenza, ha il suo punto di partenza nella definizione dell'oggetto da descrivere. In questo contesto, l'oggetto è l'opera d'arte nello spazio pubblico, intesa come elemento all'interno di una relazione viva, in grado di produrre effetti concreti non soltanto nello spazio ma con lo spazio che abita.

L'opera e lo spazio pubblico sono due ambiti che in questo percorso di lavoro sono stati considerati nelle relazioni che ognuna determina sull'altro, in un processo di scambio che coinvolge aspetti sociali, culturali, antropologici, politici. Essa può essere permanente o effimera, trasformarsi nel tempo, essere tangibile o immateriale, performativa, esito di un processo autonomo o partecipato, esistere come intervento isolato o relazionarsi a un sistema più complesso e stratificato, partecipando al paesaggio urbano o naturale, alla memoria collettiva e interagendo con le comunità coinvolte.

Formulare una definizione dell'oggetto-opera d'arte nello spazio pubblico, che non si limiti alla sola dimensione materiale, tecnica o formale (pittura, scultura, fotografia, ...), ma che tenga conto del processo di ideazione e sviluppo in relazione allo spazio pubblico, è un atto necessario per chi voglia intraprenderne un'attività di studio, analisi, classificazione o catalogazione.

Costruire tale definizione non è impresa facile: si tratta di individuare terminologie e parametri adeguati a rappresentare un'arte che si esprime attraverso la contaminazione di linguaggi, elaborando un impianto tassonomico aperto e non riduttivo, capace di accogliere la dimensione intermediale e processuale dell'opera.

Durante la prima fase del progetto si è cercato di rispondere a tali questioni con l'elaborazione di una definizione dell'oggetto di indagine e di categorie che, pur considerando la dimensione materiale e formale dell'opera, ne restituiscano la natura processuale.

Per arte nello spazio pubblico si sono intese tutte le pratiche artistiche — pittoriche, scultoree, performative, musive, fotografiche, installative e di design — create per lo spazio pubblico o nello spazio pubblico. Per spazio pubblico si è inteso un luogo aperto, urbano o naturale, liberamente fruibile dalla collettività, indipendentemente dalla proprietà o dalla natura della sua gestione.

Le categorie individuate — pratiche di design, pratiche installative, pratiche fotografiche, pratiche musive, pratiche performative, pratiche pittoriche, pratiche scultoree — oltre a rappresentare categorie ampie, utilizzano una terminologia che rimanda al processo del fare artistico. Nell'esercizio, sempre aperto, della costruzione di una tassonomia per l'arte nello spazio pubblico, tali categorie possono articolarsi in sottocategorie, quali per esempio installazione effimera, installazione site-specific, installazione scultorea, installazione architettonica, installazione luminosa, installazione digitale, installazione sensoriale, installazione fotografica.

## Categorie e sottocategorie individuate

| Categorie             | Sottocategorie                                                                                                                                                                                                                |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pratiche di design    | Arredi urbani<br>Insegne                                                                                                                                                                                                      |
| Pratiche installative | Installazione effimera<br>Installazione site-specific<br>Installazione scultorea<br>Installazione architettonica<br>Installazione luminosa<br>Installazione digitale<br>Installazione sensoriale<br>Installazione fotografica |
| Pratiche fotografiche | Foto-mosaico<br>Foto-murale<br>Videomapping                                                                                                                                                                                   |
| Pratiche musive       | Scultura musiva<br>Mosaico parietale<br>Mosaico pavimentale<br>Trencadís                                                                                                                                                      |
| Pratiche performative | Performance ambientale<br>Performance itinerante<br>Lecture Performance<br>Performance di comunità<br>Delegated performance<br>Audio-tour<br>Performance Sonora                                                               |
| Pratiche pittoriche   | Dipinto murale                                                                                                                                                                                                                |
| Pratiche scultoree    | Rilievo<br>Assemblage                                                                                                                                                                                                         |

## Moderano

Carla **Subrizi**, Sapienza Università di Roma

Marta G. **Ragozzino**, Direzione Generale Creatività Contemporanea

## Partecipano

Simonetta **Baroni**, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Laura **Barreca**, Accademia di belle arti di Catania

Stefano **Boccalini**, Artista

Flaminia **Nardone**, ICOM Italia, Regione Lazio

Alessandra **Pioselli**, Accademia di belle arti "G. Carrara" di Bergamo

Angelica **Rosa**, Ufficio Area Creatività contemporanea e comunicazione, Regione Lazio

Marco **Trulli**, Cantieri d'Arte

## Questioni aperte

- ▲ Il lavoro svolto fino ad ora ha prodotto una serie di categorie e sottocategorie utili alla definizione e classificazione dell'opera e dello spazio pubblico nell'ambito di una scheda di catalogo o di altri strumenti ricognitivi.  
Pensi che tali parametri siano adeguati, chiari e sufficienti a definire l'arte nello spazio pubblico dal 1945 ad oggi?
- ▲ La natura complessa di alcune tipologie di opera d'arte contemporanea nello spazio pubblico richiede una definizione storico-critica, tecnica, più ampia e articolata rispetto ai vocabolari utilizzati precedentemente in ambito catalografico. Pensi che termini come "pratiche pittoriche", "pratiche scultoree", etc. possano essere idonei a rappresentare tale complessità in una scheda?

## **Tavolo 2**

### **Il rapporto dell'opera con il contesto**

L'opera d'arte contemporanea nello spazio pubblico si configura come dispositivo estetico dialogante che, nel collocarsi in uno spazio, contribuisce a qualificarlo, interrogarlo e ridefinirne i significati. Allo stesso modo, lo spazio, anch'esso considerabile come dispositivo estetico, dotato di caratteri storici, architettonici, ambientali e sociali, esercita un'azione dialettica sull'opera, influenzandone la percezione e contribuendo a plasmarne i valori interpretativi. Da questa dialettica scaturisce una relazione reciproca e dinamica, che evolve nel tempo, attraverso nuove stratificazioni di senso, sollecitando processi di rinegoziazione simbolica e culturale, non solo tra opera e spazio, ma anche attraverso le comunità che lo abitano.

Le relazioni tra l'opera — sia essa permanente o temporanea, tangibile o effimera —, e il contesto rappresentano dunque elemento di importanza centrale per la produzione artistica nello spazio pubblico e possono assumere diverse configurazioni. Un'opera può porsi in continuità con lo spazio, valorizzandolo o modificando gli elementi esistenti per offrire nuove prospettive, oppure generare rottura e conflitto, suscitando domande e riconsiderazioni critiche. Può intrecciare i propri significati con la storia, la memoria e l'identità del luogo o della comunità che lo abita, oppure interrogare e cercare risposte a questioni sociali, politiche e culturali. A seconda dei contesti, le funzioni che l'opera può assumere sono molteplici: partecipative, ludiche, educative, commemorative, di denuncia o rigenerative.

Indagare e restituire questo intreccio complesso di relazioni significa dotarsi di strumenti capaci di cogliere tanto gli aspetti materiali e spaziali quanto quelli immateriali, legati alle comunità e ai pubblici. L'analisi richiede una doppia lettura o prospettiva: da un lato il rapporto con il contesto, fisico — urbano o naturale — fatto di architetture, paesaggi, infrastrutture e ambienti; dall'altro il legame con il contesto socio-culturale, che si attiva sin dall'origine dell'opera, definito dalle dinamiche antropologiche, dalle memorie collettive, dalle pratiche quotidiane e dai valori simbolici delle comunità che abitano o attraversano lo spazio.

Accanto a queste due dimensioni, occorre considerare ulteriori fattori che incidono sulla vita dell'opera: la temporalità (opere effimere, permanenti, trasformative); il grado di accessibilità e fruibilità (fisica, sensoriale e inclusiva); il ruolo dei soggetti coinvolti (artisti, curatori, committenti, comunità); il quadro istituzionale e politico entro cui l'opera nasce e si colloca (programmi di rigenerazione, normative, committenze pubbliche e private); e infine l'impatto sociale e culturale, che comprende processi di appropriazione, consenso, conflitto o rifiuto.

Durante la prima fase del progetto si è evidenziata l'importanza di includere nella scheda di rilevamento un modulo specifico dedicato a queste dimensioni relazionali. La necessità di identificare parametri descrittivi e terminologie adeguate risponde alla volontà di restituire la complessità delle interazioni tra opera, spazio e comunità. Questo approccio non solo consente una più accurata catalogazione, ma contribuisce a riconoscere il ruolo dell'arte nello spazio pubblico come pratica viva, situata e in costante trasformazione, capace di rigenerare e risignificare luoghi e relazioni sociali. Ma anche a orientare politiche culturali e processi di valorizzazione condivisa nello spazio pubblico.

## Parametri individuati in funzione del tipo di relazione

| Relazione                                         | Parametri                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Relazione Opera/Spazio                            | <p>L'opera è stata concepita per lo spazio in cui si trova?</p> <p>L'opera è in relazione allo spazio?</p> <p>L'opera è indipendente dallo spazio?</p> <p>L'opera è strumentale a un intervento di rigenerazione urbana o di riqualificazione?</p> <p>L'opera è concepita per una durata limitata o per un'evoluzione nel tempo?</p>                                                                                                                          |
| Relazione Opera/Contesto Fisico (Urbano/Naturale) | <p>L'opera è parte integrante di una preesistenza architettonica, urbana o paesaggistica?</p> <p>L'opera contribuisce a trasformare o ridefinire la percezione dello spazio in cui si trova?</p> <p>L'opera è dimensionata in rapporto allo spazio, senza sovrastarlo né perdersi al suo interno?</p> <p>L'opera tiene conto della luce naturale e artificiale, dei percorsi visivi e delle condizioni di accessibilità fisica e sensoriale del pubblico?</p> |
| Relazione Opera/Contesto Socio-Culturale          | <p>L'opera attiva processi partecipativi con le comunità coinvolte (comunità specifiche, a volte come coautrici e a volte come destinatarie di contenuti e narrazioni)?</p> <p>L'opera solleva interrogativi, tensioni o discussioni nel contesto in cui si inserisce?</p> <p>L'opera genera processi di appropriazione, conflitto o trasformazione da parte delle comunità?</p>                                                                              |

## Moderano

Carlo **Birrozzi**, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)

Alessandra **Ferrighi**, Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali

## Partecipano

**Bianco-Valente**, Artisti

Marco **Cadinu**, Università degli Studi di Cagliari

Michele **Cerruti But**, Accademia Unidee-Fondazione Pistoletto e Politecnico di Torino

Marco **Ciari**, Ufficio Torino Creativa, Comune di Torino

Letteria G. **Fassari**, Sapienza Università di Roma

Piersandra **Di Matteo**, Università luav di Venezia

Lisa **Parola**, Associazione a.titolo

## Questioni aperte

- ▲ Quali **parametri** descrittivi sono indispensabili per restituire e documentare, in una scheda di rilevamento, la relazione tra opera, contesto fisico (urbano/naturale) e socio-culturale?
- ▲ Quale **linguaggio** o terminologia condivisa permette di restituire la complessità delle relazioni tra opera, spazio e comunità?
- ▲ Come distinguere e descrivere le diverse **tipologie** di relazione opera-contesto (trasformazione, integrazione, site-specific, ...)?
- ▲ Quali **ulteriori dimensioni** – temporali, istituzionali, politiche – vanno considerate per una descrizione completa della relazione opera contesto?
- ▲ In che modo è possibile rilevare e rappresentare i fattori **performativi immateriali** (memorie, valori simbolici, pratiche sociali) che incidono sulla vita dell'opera nello spazio pubblico?

## **Tavolo 3**

# **Strumenti per la definizione dei criteri di individuazione delle opere a fini ricognitivi**



Quali sono le valutazioni preliminari e le questioni che ci si può porre per individuare le opere e gli interventi significativi negli spazi pubblici da includere in qualunque ricognizione, sia essa finalizzata a una inventariazione, a una mappatura, a una catalogazione, a un censimento o altro?

Per giungere alla definizione di criteri per la selezione, qualificanti questo tipo di produzione artistica, risulta utile enucleare degli ambiti tematici di riferimento, al cui interno individuare degli indicatori significativi, a partire dai quali, di volta in volta e a seconda degli scopi del promotore della ricognizione e delle modalità della specifica campagna di ricognizione, definire dei criteri. Considerata la specificità delle opere in oggetto e la peculiarità del loro iter di produzione, è verosimile sia necessario tenere conto di più ambiti e di più indicatori contestualmente. La riconducibilità a una pratica artistica e la collocazione in uno spazio pubblico, inteso come liberamente accessibile e in grado di garantire la fruibilità pubblica, sarebbero da intendersi come requisiti “per definizione”.

L'individuazione di ambiti e indicatori per la definizione dei criteri di riferimento fornisce un metodo di orientamento a chi intenda intraprendere qualunque operazione di ricognizione dell'arte negli spazi pubblici, contribuendo a una conoscenza organica e al superamento della frammentarietà e disomogeneità delle informazioni disponibili nei diversi approcci adottati.

## Ambiti tematici e relativi indicatori

| Ambito                                        | Indicatori                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aspetti formali e rilevanza artistica         | Qualità formale e concettuale dell'opera;<br>originalità;<br>Diffusione e riconoscimento;<br>Qualità autoriale.                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Pertinenza al contesto e coerenza progettuale | Integrazione formale, simbolica e concettuale dell'opera con il paesaggio urbano o naturale;<br>Capacità di valorizzare, reinterpretare o attivare le specificità dello spazio pubblico;<br>Adeguatezza del linguaggio artistico rispetto agli obiettivi dichiarati;<br>Chiarezza e solidità della progettualità complessiva, anche in termini di processo, fasi di realizzazione e soggetti coinvolti. |
| Relazione con lo spazio pubblico              | Adeguatezza al sito specifico;<br>Attenzione al paesaggio urbano o naturale e alle dinamiche sociali;<br>Modalità di fruizione pubblica.                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Partecipazione e impatto sociale              | Coinvolgimento attivo di cittadini, gruppi o associazioni, nella fase progettuale, produttiva, fruitiva o anche conservativa;<br>Impatto sociale, politico, educativo o culturale generato nel contesto di riferimento, anche in termini di accessibilità e inclusione;<br>Documentazione di processi partecipativi, se presenti.                                                                       |
| Sostenibilità, manutenzione e durata          | Aspetti di degrado e vulnerabilità dell'opera anche in relazione all'ambiente;<br>Compatibilità con le norme di sicurezza e accessibilità nello spazio pubblico;<br>Predisposizione di attività di conservazione preventiva e di manutenzione.                                                                                                                                                          |

## Moderano

Fabio **De Chirico**, Istituto Centrale per la Grafica

Alessandra **Donati**, Università degli Studi di Milano-Bicocca

## Partecipano

Luca **Davico**, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico di Torino

Costanza **Meli**, Associazione Isole

Claudio **Musso**, Accademia di Belle Arti «G. Carrara» di Bergamo

Paolo **Naldini**, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto

Marina **Pugliese**, Museo delle culture, Milano

**Sten Lex**, Artisti

Pietro **Rivasi**, Artista

## Questioni aperte

- ▲ Quanto sono condivisibili gli ambiti e gli indicatori individuati? E quali altri è opportuno proporre come alternativi o complementari?
- ▲ Possono essere considerati indicatori la tipologia della committenza e la proprietà dello spazio, ai fini della individuazione di specifici criteri?
- ▲ Quanto è rilevante, per le opere nello spazio pubblico, l'indicatore della qualità autoriale?
- ▲ Partecipazione e impatto sociale: come si possono misurare gli indicatori di questo ambito?

# Brevi biografie dei partecipanti

#### Baroni, Simonetta

Storica dell'arte contemporanea. Docente a contratto nell'ambito del Master di II livello Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell'arte: per una fruizione immersiva e multisensoriale dei Beni Culturali per il corso di Nuove tecnologie per la fruizione delle opere d'arte e per l'accessibilità al patrimonio culturale; dal 2002 cultrice della materia, Arti visive del XXI secolo, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; componente del gruppo di lavoro I diversi linguaggi dell'arte contemporanea in contesti urbani ed extraurbani e Neologismi nell'arte contemporanea e del gruppo di ricerca ICOM Lazio Indagine regionale degli interventi autorizzati di arte urbana ed extraurbana nel territorio della Regione Lazio (2024).

#### Barreca, Laura

Professoressa di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Catania dal 2014 è Direttrice del Museo Civico di Castelbuono (PA) dove guida un progetto basato sulla partecipazione della comunità. Già Direttrice del mudaC di Carrara, è stata Coordinatrice Artistica del progetto Erasmus+ GAP-Graffiti Art in Prison per UniPa, Max-Planck, Universidad de Saragoza. Ha coordinato i tavoli delle Città Creative UNESCO per il Forum di Carrara nel 2021. Direttrice Artistica per la Fondazione Sicilia nell'ambito del PNRR-CHANGES, ha partecipato ai tavoli del NextGen Heritage di Ca' Foscari sul tema del citizen science. È co-ideatrice delle Giornate Internazionali di Studio "Patrimoni disponibili. Cura, Accessibilità, Partecipazione" (Palermo, settembre 2025). È stata componente del comitato scientifico di "Arte e Spazio Pubblico" (2021-22). Pubblica frequentemente articoli scientifici su arte e museum studies ed è autrice del saggio "Arte e Tecnologia. Dalle Avanguardie storiche alla New Media Art", Aracne, 2013.

#### Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente)

Duo di artisti attivo a Napoli dal 1994 con numerosi interventi di arte nello spazio pubblico e arte partecipata. Docenti di Decorazione presso le Accademie di Belle Arti di Carrara e Foggia. Nel 2007 a Latronico sono co-fondatori di *A Cielo Aperto*, progetto di arte nello spazio pubblico, che curano fino al 2024. Tra le loro pubblicazioni: *A Cielo Aperto* (2016) Postmedia books; *Terra di Me* (2018) Silvana Ed; *Il libro delle immagini* (2020) Postmedia books; *Connecting Code* (2024) Aste & Nodi Ed.

#### Birrozzi, Carlo

Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero della Cultura. È stato funzionario architetto presso la Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Milano. Ha lavorato presso la Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea e l'Istituto Centrale per il Restauro. È stato Soprintendente per i beni architettonici del Molise, delle Marche e di Bari. Ha ricoperto il ruolo di Direttore ad interim dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA). Co-curatore della mostra Camere con vista. San Benedetto/Pesaro andata e ritorno alla Rocca Roveresca di Senigallia (2023) e all'ICCD di Roma (2024); della mostra Italia in Attesa. 12 racconti fotografici, a Palazzo Barberini, Villa Pignatelli – Casa della Fotografia e Fondazione Magnani – Palazzo da Mosto (2022-2023); della mostra Facciamo presto! Marche 2016-2017. Tesori salvati, tesori da salvare opere provenienti dai territori colpiti dal sisma alla Galleria degli Uffizi e della mostra Terre in movimento nella Chiesa di S. Gregorio illuminatore ad Ancona, e al MAXXI.

#### **Boccalini, Stefano**

Artista, docente di Arte Pubblica alla NABA di Milano, direttore artistico di *Ca'Mon* e consulente scientifico dell'Archivio Gianni Colombo. È stato vicepresidente di Art For The World Europa, Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022). Sue opere fanno parte della collezione dei musei: MuCEM di Marsiglia, Museo del Novecento di Milano, GAMeC di Bergamo, PAV di Torino, Museo Benaki di Atene.

#### **Cadinu, Marco**

Professore ordinario di Storia dell'Architettura, Università di Cagliari. Presidente dell'Associazione Storia della Città, dirige le Collane Lapis Locus e Il Tesoro delle Città (Steinhäuser Verlag, Wuppertal). Dirige la rivista *Aristana*. Culture e architetture del Mediterraneo (Fondazione Oristano). Ha coordinato ricerche sulla storia dei catasti, sulle strade alberate delle città, sulle fontane monumentali negli spazi pubblici. È stato membro della ricerca e censimento Le Piazze Storiche dell'Italia Meridionale e Insulare.

#### **Cerruti But, Michele**

Urbanista, Direttore operativo Vicedirettore di Accademia Unidee-Fondazione Pistoletto e docente a contratto al Politecnico di Torino. Ha coordinato ricerche come PUBLIC! (2023-24), Artistic Research within Education (2023-24), co-coordinato il Tavolo delle Città creative UNESCO su Arte e rigenerazione urbana (2021). È stato tutor di Socially Engaged Art (ArtEZ -NL, 2018-22), è membro del comitato scientifico della collana Arte e pratiche sociali (Mimesis) e del progetto Biella Città Arcipelago (dal 2020), ha pubblicato saggi sulla relazione tra arte e territorio.

#### **Ciari, Marco**

Responsabile dell'Ufficio Creatività Giovanile e Città Universitaria per il Servizio Giovani della Città di Torino. Dal 2015 al 2017 è stato rappresentante in seno alla rete delle Città Creative UNESCO per Torino Città Creativa del Design. Dal novembre 2018 è responsabile del Progetto Torino Creativa presso il Servizio Giovani e Diritto allo Studio e Città Universitaria della Città di Torino. Coordina il tavolo tecnico-artistico su arte urbana e street-art della Città di Torino e il gruppo di lavoro interdipartimentale sull'arte di strada della Città di Torino. Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022), e della commissione Creative Living Lab V nel 2023.

#### **Davico, Luca**

Sociologo urbano al dipartimento Dist di Università degli Studi e Politecnico di Torino. Coordinatore del progetto Arte per strada Torino (primo censimento completo delle opere d'arte negli spazi pubblici) e tra i curatori del volume *AbiTO*. Abitudini estetiche e arte pubblica, Angeli 2024.

Ha condotto ricerche su: trasformazioni e riqualificazione urbane, sostenibilità, piani e politiche territoriali, mobilità, risorse umane, turismo, toponomastica urbana; inoltre, indagini comparative sulle metropoli (in particolare, per oltre 20 anni, nell'annuale Rapporto Rota).

#### **De Chirico, Fabio**

Direttore dell'Istituto Centrale per la Grafica del Ministero della Cultura, già Direttore del Servizio II – Arte Contemporanea e Fotografia, Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Storico dell'arte contemporaneista, autore di numerosi saggi, ha curato mostre e cataloghi, occupandosi anche di restauro e allestimenti museali, tra cui la Galleria Nazionale di Cosenza. Ha ricoperto i ruoli di Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria e della Calabria; Soprintendente ad interim per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Cosenza, Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia; Soprintendente ad interim per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino; Funzionario Storico dell'Arte presso le Soprintendenze di Trapani e Palermo. Dal 2013 fa parte del Comitato Scientifico della Collezione Farnesina. Ha diretto dal 2014 al 2025 (luglio) il Servizio II - Arte Contemporanea della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e da luglio 2025 dirige l'Istituto Centrale per la Grafica del Ministero della Cultura.

#### **Di Matteo, Piersandra**

Studiosa, dramaturga e curatrice nel campo delle arti performative. È membro dei centri di ricerca PerLA | Performance Epistemologies Research Lab e SSH | Sound Studies Hub dell'Università Iuav di Venezia, dove insegna Curatela delle arti performative. È Associate Research Scholar all'Italian Academy della Columbia University (Spring 2026). Ha tenuto conferenze e seminari in università e centri di ricerca, tra gli altri a Hong Kong, Shanghai, Singapore, Montréal, Amsterdam, New York, Philadelphia, and São Paulo. È stata direttrice artistica di Short Theatre Festival (Roma 2021-2024), Fermento (Roma 2022-2023), della Biennale Atlas of Transitions (Bologna/ERT 2017-2020), e curatrice della Résidence Pluridisciplinaire al Festival d'Aix-en-Provence (2024).

#### **Donati, Alessandra**

Professoressa associata di Diritto comparato all'Università di Milano-Bicocca. È direttrice del Master Professione Registrar presso l'Accademia Aldo Galli (IED, Como) e responsabile del corso di Art Law nel Master in Contemporary Art Markets alla NABA di Milano. Avvocato Of Counsel presso lo studio ADVANT Nctm, è anche arbitro per la Camera Arbitrale di Venezia (sezione internazionale specializzata in diritto dell'arte). Dirige il corso per Curatore d'Archivio d'Artista organizzato da AitArt e la collana Comparative Art Law (ESI Editore).

È Presidente del Comitato scientifico di AitArt. Ha curato la redazione dei PACTA (Protocolli per l'autenticità, cura e tutela delle opere d'arte contemporanea), adottato dal MiBACT nel 2017 e ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022).

#### **Fassari, Letteria Grazia**

Professoressa associata di sociologia culturale alla Sapienza Università di Roma. Si occupa nelle sue ricerche di arte e spazio pubblico, qualità urbana e pratiche performative. Coautrice di Il sociale nell'arte, l'arte del sociale. L'estetica nello spazio pubblico (Carocci, 2025) e curatrice delle special issue di Quaderni di Sociologia sulla qualità dello spazio pubblico. Ha co-diretto progetti Roma/Berlino con SFB 1265 TU Berlin.

#### Ferrighi, Alessandra

Responsabile dell'area ricerca della Fondazione Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. Sviluppa e coordina progetti dedicati alla conoscenza (per esempio, Arte e spazio pubblico, Ereditare il presente), alla gestione e alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, alle statistiche culturali, all'accessibilità e alla digitalizzazione del patrimonio. Architetto, con un PhD in Recupero edilizio e ambientale, è stata ricercatrice all'Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Architettura Costruzione e Conservazione, dove ha insegnato Storia digitale. Visualizzare le città e Storia e restauro dell'architettura. Storia delle tecniche.

#### Meli, Costanza

Storica dell'arte e curatrice, co-fondatrice dell'associazione culturale Isole per l'arte contemporanea e la cultura del territorio. Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Genova e lo IED Roma. Nel 2024 è assegnista di ricerca presso l'Università Roma Tre. Nel 2020 ha vinto il bando ItalianCouncil con la ricerca Public Art in the Time of Covid. Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022). Nel 2019, con Isole, è incaricata della ricerca, mappatura e schedatura delle opere d'arte nello spazio pubblico sul territorio italiano, per la sezione Arte negli spazi pubblici per il portale Luoghi del contemporaneo del MIC.

#### Musso, Claudio

Critico d'arte e curatore indipendente, docente di Fenomenologia delle arti contemporanee al Politecnico delle Arti di Bergamo. PhD in Archeologia e Storia dell'arte, ha curato la mostra e il volume Panorama. Approdi e derive del paesaggio in Italia (2019), il progetto speciale e il volume Frontier - The Line of Style (2013) e ha partecipato come relatore a convegni internazionali, tra cui Arte Urbana no plural (Politécnico de Leiria, Portogallo) e Artscares - An Interdisciplinary Conference on Art and Urban Scapes (University of Kent, UK).

#### Naldini, Paolo

Direttore di Cittadellarte Fondazione Pistoletto dal 2000. Ha avviato il progetto *Arte della Demopraxia* e curato la rassegna *Arte al Centro* dedicata alla trasformazione sociale responsabile. Ha partecipato alle pubblicazioni *Arte e spazio pubblico* (Silvana Editoriale, 2023) e *Io arte - noi città*, approfondendo pratiche di rigenerazione urbana e partecipazione collettiva nello spazio pubblico.

#### Nardone, Flaminia

Storica dell'arte. Dal 1992 è funzionario del Comune di Roma e consulente per mostre e progetti culturali. Ha ricoperto il ruolo di Segretario Particolare del Ministro dei Beni Culturali nella XV Legislatura. Rientrata nell'amministrazione comunale, ha assunto la responsabilità dell'Ufficio Catalogo e Archivio Iconografico di Palaexpo con particolare attenzione al diritto d'autore delle immagini e dei testi, riprodotti nel catalogo o esposti nelle mostre. Con le stesse funzioni lavora presso le Scuderie del Quirinale la cui gestione è stata assegnata dal 2017 ad Ales, Società in house del Ministero della Cultura.



#### Parola, Lisa

Storica dell'arte e curatrice di progetti d'arte pubblica. È socia fondatrice di a.titolo: organizzazione non profit attiva dal 1997. È stata tra i consulenti culturali per la candidatura di Matera Capitale della Cultura 2019. Nel tempo ha collaborato con istituzioni culturali, tra queste l'Università di Torino, la Fondazione Merz, la Fondazione Sardi per l'Arte. Tra il 2022 e il 2023 ha pubblicato *Giù i monumenti? Una questione aperta*, Einaudi Editore; *Il retro del monumento in Arte nello Spazio pubblico*, Silvana Editoriale; *Altri sguardi*, Silvia Camporesi, Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura, Corraini Editore. Nel 2024 per la casa editrice Treccani ha rivisitato la voce 'Monumento' in occasione del Centenario dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti.

#### Pioselli, Alessandra

Critica e curatrice, docente di Storia dell'arte contemporanea al Politecnico delle Arti di Bergamo. Dal 2010 al 2021 ha diretto l'Accademia di belle arti G. Carrara di Bergamo, dal 2011 al 2024 ha insegnato Arte pubblica al Master in economia e management della cultura (24Ore Business School, Milano). È autrice del libro *L'arte nello spazio urbano. L'esperienza italiana dal 1968 a oggi* (Johan & Levi, 2015). Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022).

#### Pugliese, Marina

Direttrice del MUDEC e di Arte Pubblica per il Comune di Milano. Nel 2005-2006 coordina con Carlo Birrozzi In Alto Arte sui Ponteggi, un progetto di arte pubblica sugli spazi pubblicitari dei monumenti in restauro a Milano e co-cura il testo *Arte Pubblica nello spazio Urbano. Committenti, Artisti, Frutitori* (Mondadori 2007). Founding Director del Museo del Novecento (2010) e di MUDEC (2015), dal 2015 al 2022 insegna al CCA di San Francisco dove organizza il corso Monumentality/Antimonumentality. Nel 2020 fonda il primo Ufficio Arte Pubblica del Comune di Milano. Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022).

#### Ragozzino, Marta

Nata a Milano e cresciuta a Roma, dove attualmente vive e lavora. Laureata in storia dell'arte contemporanea, si è poi specializzata in storia dell'arte medievale ed ha conseguito un dottorato in storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura. Funzionario storico dell'arte presso il Ministero della Cultura dal 2001, ha lavorato a Mantova e poi a Milano. Dirigente dal 2009, ha ricoperto, a Matera, l'incarico di Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Basilicata e della Puglia ad interim. Ha poi diretto la Direzione regionale dei musei della Basilicata (2015–2020), occupandosi molto del progetto strategico di "Matera capitale europea della cultura nel 2019". In seguito, trasferita a Napoli, ha diretto anche quella della Campania (2020–2023). Ha ideato e curato numerose mostre, eventi culturali e convegni, scritto articoli e saggi pubblicati in cataloghi e riviste specializzate. Da maggio 2025 dirige ad interim le Ville monumentali della Tuscia. Da agosto è alla guida del Servizio II "Arte contemporanea e fotografia" della Direzione generale Creatività contemporanea del MiC.

#### Rivasi, Pietro

Attivo dalla metà degli anni '90 con esperienze nel graffiti writing, ha conseguito una laurea in Biotecnologie farmaceutiche. Lavora presso una cooperativa sociale ed è impiegato in un ospedale. Fa parte del comitato scientifico di Urbaner – Centro di analisi e documentazione delle culture urbane, sostenuto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Modena, nato nel 2020 da un progetto sviluppato insieme a Pierpaolo Ascari, professore associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna. Le attività curatoriali, di ricerca e di scrittura di testi per mostre e cataloghi sono il risultato di un percorso autodidatta, non supportato da una formazione accademica in campo artistico.

#### Rosa, Angelica

Funzionaria Direzione regionale Cultura, Politiche giovanili e della famiglia, ari opportunità, Servizio civile della Regione Lazio. Responsabile dell'attuazione di programmi e avvisi pubblici dedicati alla promozione della creatività contemporanea e alla valorizzazione delle arti visive, con particolare riferimento alla Street Art e alle imprese culturali e creative. Ha consolidato competenze nell'ambito del benchmarking culturale e della promozione delle buone pratiche, contribuendo allo sviluppo di strategie per la crescita dell'offerta culturale regionale.

#### Sten Lex

Duo, diffusori della stencil art in Italia dal 2001, hanno introdotto la mezzatinta e la tecnica dello "stencil poster", in cui la matrice di carta viene distrutta, rendendo l'opera unica. Invitati da Banksy al Cans Festival (2008), dal 2013 si dedicano all'astrattismo. Tra le opere principali: la facciata del MACRO (2012) e la mostra "Rinascita" alla Galleria d'Arte Moderna di Roma (2020), dove hanno esposto lavori come "Mare Industriale" e "Paesaggio Urbano".

#### Subrizi, Carla

Professoressa di Storia dell'arte contemporanea presso la Sapienza Università di Roma. È Presidente della Fondazione Baruchello. Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi saggi, Storia dell'arte e femminismo. Una questione aperta (Electa, 2025), La storia dell'arte dopo l'autocoscienza. A partire dai diari di Carla Lonzi (Lithos, 2020), Gianfranco Baruchello. Archive of Moving Images (Mousse Publishing, 2017), Azioni che cambiamo il mondo. Donne, arte e politiche dello sguardo (Postmediabooks, 2012), Introduzione a Duchamp (Laterza, 2008; 2024). Ha curato workshop, convegni e mostre in Italia e all'estero. Tra le mostre recenti: Gianfranco Baruchello. Primo alfabeto (Galleria Massimo De Carlo Milano, 2024), Gianfranco Baruchello. Mondi possibili, Villa Farnesina-Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 2025), 3 x 3 x 3. Fiamma Montezemolo, Dora Garcia, Fritz Haeg (Fondazione Baruchello, Roma, 2024).

#### Trulli, Marco

Curatore e operatore culturale, è responsabile Cultura di Arci nazionale. Ha fondato il progetto di arte pubblica Cantieri d'arte che dal 2005 promuove interventi nello spazio pubblico del territorio della Tuscia. Ha curato diversi progetti sui temi del Mediterraneo per Bjem e fatto parte del progetto di mappatura dell'arte italiana della Quadriennale d'arte di Roma. Ha fatto parte del comitato scientifico della prima edizione del progetto Arte e Spazio Pubblico (2021-2022). Ha scritto saggi e curato pubblicazioni sul ruolo dell'arte nello spazio pubblico e nel territorio e sui giardini d'artista. Vive e lavora tra Viterbo e Roma.



